

Fatti e voci del '43

Tragico e glorioso '43 è il titolo di una trasmissione realizzata dai servizi culturali TV che andrà in onda in otto puntate agli inizi di luglio. Il programma descriverà la serie di avvenimenti storici che, nel '43, si rivelarono determinanti, sia sul piano militare, sia sul piano politico, per stroncare il regime fascista e preparare la fine della guerra. Attraverso numerose interviste e testimonianze raccolte dalla voce di «oscuri» protagonisti dell'epoca, coinvolti nei fatti non come attori di primo piano, si articoleranno le otto puntate della trasmissione, ognuna delle quali verrà realizzata da un regista e da un giornalista diverso.

Per gli otto episodi, l'abbinamento «regia-testi» registi-giornalisti sarà il seguente: Amleto Fattori-Roberto Gervasio, Walter Licastro-Walter Gianfranco, Rocco Ianniello-Enrico Geronzi, Franco Campeggio-Corrado Staliano, Domenico Bernabei-Mino Monicelli. Sia i testi, sia la regia della quarta puntata, invece, sono di Massimo Sani. Corrado Staliano — porta la firma di Ernesto Ciampelli, autore di numerose opere cinematografiche come «Il posto ed E senza un uomo nonché regista di diversi film e documentari per la televisione.

Dall'Italia

Giungendo ancora giudice. — Stanno tornando in questi giorni, in un paesino della provincia di Pavia, Carlo, le zingari, che si sono presentati con un originale televisivo «Il serpente». Nando Gualco interpreta di nuovo il personaggio del magistrato protagonista della serie «Uno dei due».

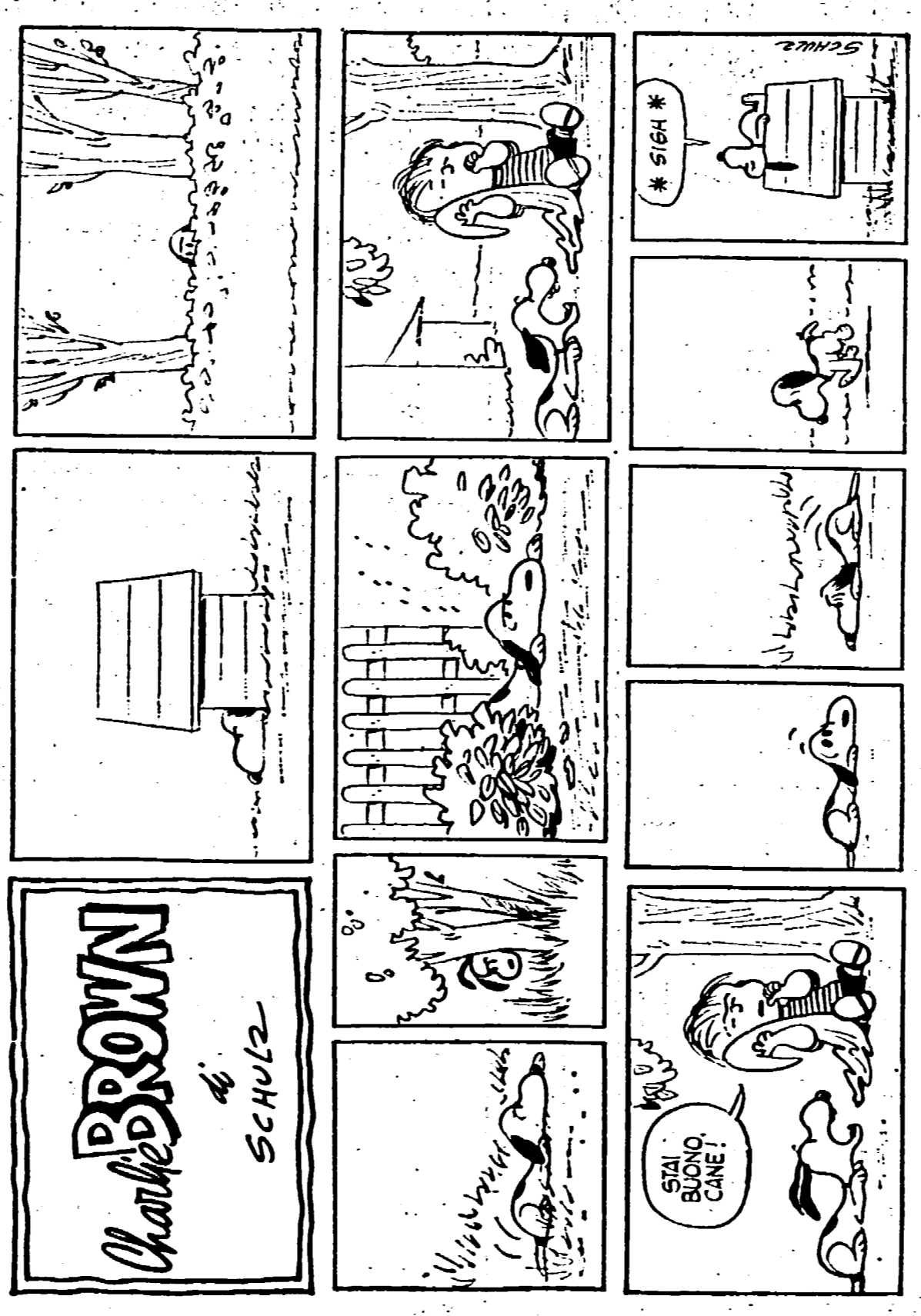
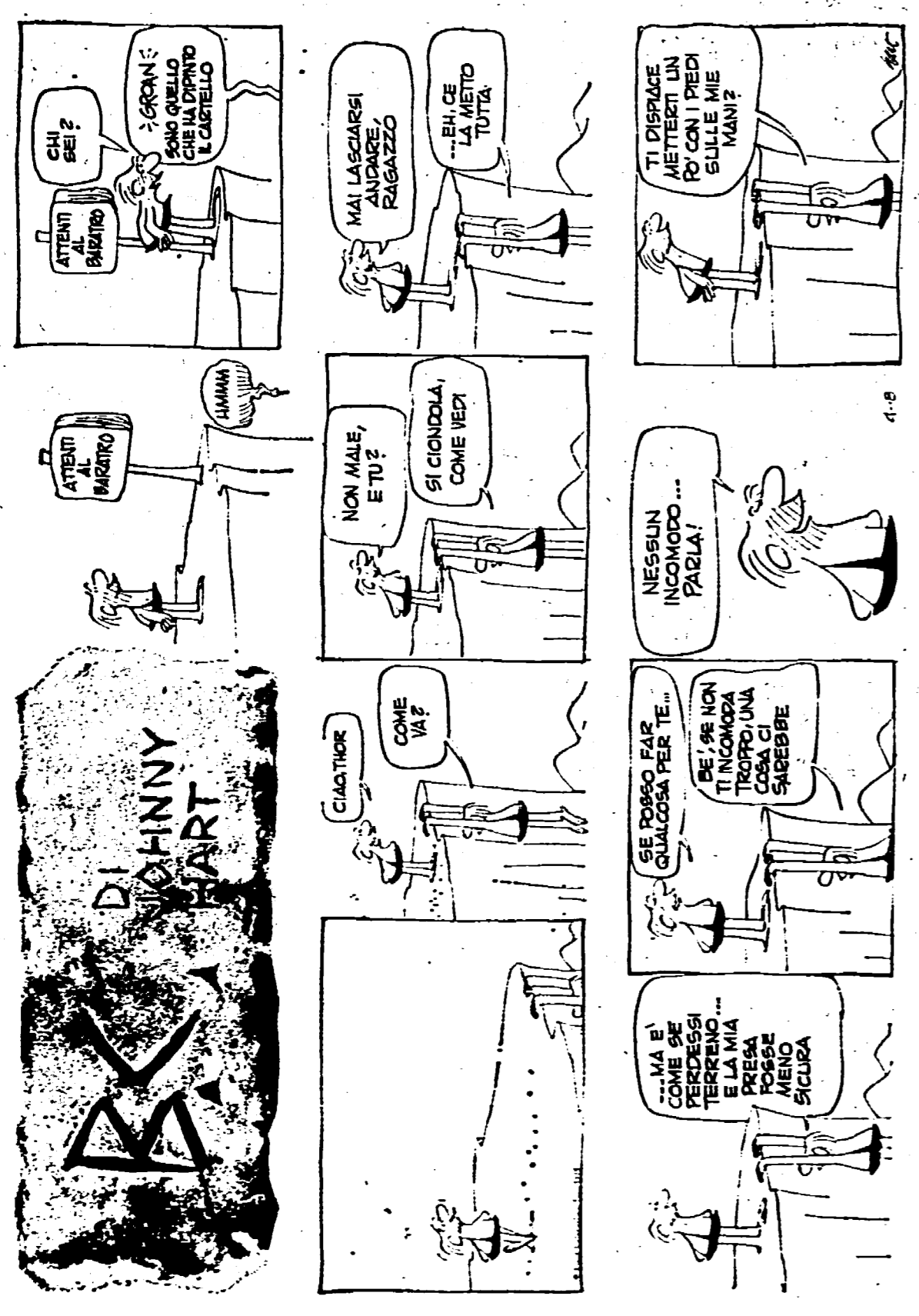
Fresco per la TV. — Sono cominciate sul Colle Euganeo le riprese dello sceneggiato televisivo «Le ultime lettere di Jacopo Ortis», tratto dall'omonimo romanzo di Ugo Foscolo. Il regista è il professor Monty Monty, autore di «La collina Garzone», anche della riduzione televisiva dell'opera. Gli interpreti principali sono Stefano Appeduro, Lorenza Chizzoni, Stefano Appeduro, Lorenza Chizzoni, Monty Monty, Lorenza Chizzoni, Stefano Appeduro, Lorenza Chizzoni, Monty Monty, Lorenza Chizzoni, Stefano Appeduro, Lorenza Chizzoni.

La «Domenica sportiva» in vacanza. — La popolare rubrica domenicale dedicata al mondo dello sport, che da una settimana andrà in vacanza come ogni anno, non appena concluso il campionato di calcio della serie A. Dalla prossima settimana, dunque, la trasmissione condotta da Pigna — giunta il mese scorso al numero 100 — si presenterà con la formula estiva, senza presentatore né pubblico, con i soli servizi filmati.

7 per i «Giacchi». — Sapiella, Nigam, Cantù, San Vito al Tagliamento, Chiari, Battaglia, Foligno sono le sette città italiane che parteciperanno alle varie trasmissioni televisive di «Giacchi senza frontiere» che partiranno il 12 giugno. La finale di «Giacchi senza frontiere» che comincerà ad andare in onda a partire dal 9 giugno si svolgerà il 12 settembre prossimo a Parigi.



Massimo Gualco



filatelia

Hanno tirato troppo la corda. — Le vendite del francobollo da 20 e da 300 lire dell'emissione «salviamo Venezia» hanno creato una frattura tra gli ambienti filatelici e l'Amministrazione postale. Dopo le speculazioni ai quali ha dato luogo il francobollo da 20 lire di questa emissione, sarebbe forse posta in discussione la validità di altri valori della serie.

Le cose, invece, sono andate malissimo a causa dell'esiguità di quantitativi del francobollo da 300 lire assegnati alle varie direzioni provinciali. Se le notizie che circolano sono esatte, Napoli ha avuto 30 mila pezzi di questo francobollo e Torino ne ha avuti appena 12 mila.

non sarebbe fuori proposito. Dello scoglio dei collezionisti si è fatto interpretare la Federazione fra le società filateliche italiane con un telegramma spedito al ministro Giolitti. La durezza del telegramma è inconcussa e rispecchia bene l'opinione che hanno i collezionisti di certe manovre.

Nella sua lettera aperta, Renato Russo esprime il disappunto di tutti i giornalisti filatelici che hanno fatto il possibile per difendere la filatelia italiana dalle conseguenze rovinose di



Giorgio Biamino

settimanana radio TV

I'Unità sabato 19 - venerdì 25 maggio



NELLA FOTO: Gabriella Ferri in due immagini del varietà televisivo «Dove sta Zazà»



In un telefilm la vita di Tommaso Campanella

«La città del sole» è il titolo di un film realizzato dal giovane regista Gianni Amelio per la serie televisiva «Programmi Sperimentali», interpretato da Giulio Brogi, Daniel Sherrill, Umberto Spadaro e Bedi Moratti. Il film narra in chiave emblematica l'incontro tra un frate e un ragazzo, rievocando in alcuni flash-back i principali avvenimenti della vita del filosofo Tommaso Campanella, nato nel 1568, arrestato, condannato a morte, bruciato sul rogo e di seguito popolare contro il governo spagnolo che dominava l'Italia meridionale. Tommaso Campanella e altri frati vennero rinchiusi nelle carceri napoletane e sottoposti ad un processo ininterminabile. La figura del frate filosofo divenne un mito, una leggenda, ed alcuni, nelle province calabresi, credero persino che egli fosse riuscito a fuggire nascondendosi nella campagna.

La città del sole di Gianni Amelio — autore, tra l'altro, dell'originale televisivo «La fine del gioco», sempre per conto della televisione — è stato invitato alla «Quinzaine des réalisateurs» del Festival di Cannes. Non si sa ancora quando la RAI-TV mancherà in onda il film — realizzato in 16 mm. — ma, essendo un vero e proprio lungometraggio, potrebbe anche essere distribuito in una serie di circuiti di distribuzione cinematografica.

Il cabaret approda in TV

Un incontro con Falqui regista di «Dove sta Zazà»

Un spettacolo che illustra, in quattro puntate, cinquant'anni di canzoni italiane — Un occhio satirico al posto dei consueti balli e barzellette dell'evanescente sabato sera — Il tentativo di portare il cabaret all'incontro col grosso pubblico

colto tradizionale costruito con un comico, la cantante, la vedette, la ballerina. Questo ha un'altra dimensione di spettacolo, è un altro spettacolo. E' la storia del cabaret? E' la storia della canzone italiana, di certi periodi della storia italiana, di certi periodi della cultura italiana, di un occhio abbastanza pungente, satirico, e dove si può.

«E' vero, il cabaret è nato in Germania nei primi anni del novecento, ma in Italia, grazie al fascismo che lo proibì, giunse soltanto negli anni sessanta, rimanendo comunque un fenomeno circoscritto a pochi «amatori». Io ho cercato di tradurlo, non solo in spettacolo popolare ma anche moderno, attraverso quei mezzi tecnici che permettono certe spaziosità visive, e cioè la televisione.

«Una formula ormai attuata», la tecnica che ha aiutato la tecnica a trovare una formula valida. Non c'è dubbio che lo spettacolo televisivo ne ha «profittato». Non ci si siede più su niente, è sparito «l'ospite» che portava via perlomeno dieci minuti. Qui i dieci minuti di dialogo sono fatti da quattro numeri ed in ognuno di essi c'è un'idea. Uno sforzo realizzativo piuttosto forte che ha richiesto mesi di preparazione».

«Gli autori, Castellacci e Pungitore, sono mesi che ci stanno lavorando. Ho fatto un lavoro di ricerca, sono stati cabaret messi insieme. Non c'è tanta questa unità di argomento. Un lavoro reso possibile da un materiale pre-esistente. Impossibile improvvisare o preparare uno spettacolo del genere settimanalmente. Quattro puntate, ma a densità quattro, e speriamo anche in un'idea di un personaggio nuovo, «bruciato» in maniera eccezionale, ma di cui non si sapeva nulla (è la prima volta che appare in TV). L'esperienza è stata una verifica, una caduta di paracadute. Il risultato del tentativo del pubblico ci diranno se avrà un seguito o no».

Marisa Trombetta



NELLA FOTO: Giulio Brogi nelle vesti di Tommaso Campanella in una scena di «La città del sole».